

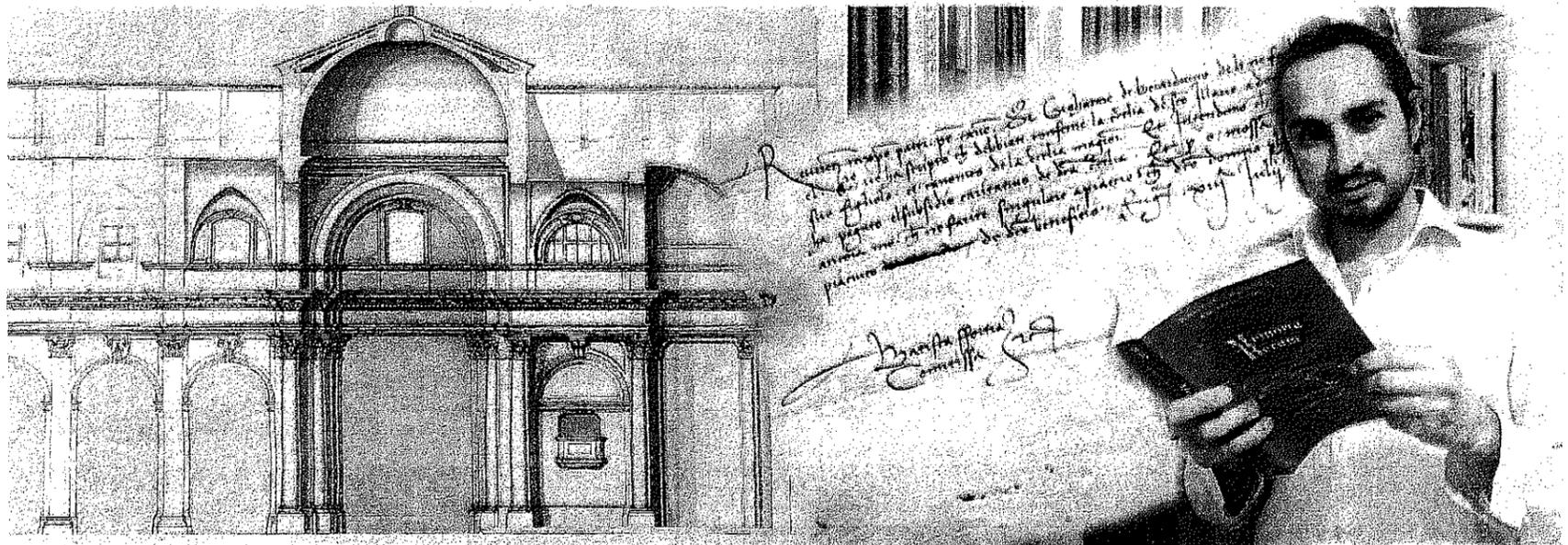
# Spettacoli

PESARO

## CULTURA / SOCIETÀ

**ALLA SALA "W. PIERANGELI": QUESTA SERA DUE LIBRI**

PRESENTAZIONE congiunta di due volumi di ambito contemporaneo stasera (ore 18) nella Sala "Pierangeli" della Provincia, in via Gramsci: "Le Marche e la grande trasformazione (1954-1970)" (Aras Edizioni, 2016), a cura di Silvia Serini, sui cambiamenti nella regione durante gli anni del "boom" e "Moneta e impero. Benessere, sovranità, democrazia: come e perché li stiamo perdendo" (Edizioni Zefiro, 2016), di Luca Frontini, sulle origini storiche dell'attuale scenario geopolitico segnato da tensioni, guerre e crisi economico-finanziarie. Ingresso libero.



**RICERCHE**  
Massimo Bonifazi, studioso, con una copia del volume che raccoglie il poderoso corpus di documenti. Merito della pubblicazione va all'Archivio storico della diocesi di Fano, Fossombrone, Cagli e Pergola

LA RICERCA DOCUMENTI DEI PAPI, LETTERE DEI DUCHI E POI DISEGNI E PROGETTI SUI LAVORI DEGLI EDIFICI

## «Ho disseppellito mille anni di storia cagliese»

*L'inventario dell'archivio della cattedrale è una imponente miniera di notizie*

- FANO -

**QUANDO** la storia esce dagli archivi diventiamo tutti più ricchi. Capiamo meglio chi siamo. Per questo è importante andare domani, venerdì, alle ore 17,30 al Centro Pastorale Diocesano di Fano, ex Seminario Regionale, dove verrà presentato il Supplemento al numero VI di *Memoria rerum: quaderni di ricerca*, edito dall'archivio storico della diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola.

**IL SUPPLEMENTO** è interamente dedicato all'*Inventario dell'archivio storico del Capitolo della cattedrale di Cagli*. Il lavoro, realizzato nel lontano 2006, aveva prodotto un dattiloscritto ad esclusivo uso interno, fin quando è stata presa la decisione di pubblicarlo. Si tratta di un ampio volume, di oltre 800 pagine, nel quale vengono inventariati e descritti tutti i documenti formanti il fondo archivistico dei canonici della cattedrale di Senigallia, con documenti a partire dall'anno 1093.

**L'ARCHIVIO**, dichiarato di notevole interesse storico fin dal 1992 dall'allora sovrintendente archivistico delle Marche Mario Vinicio Biondi, conserva al suo interno un ingente patrimonio documentario di oltre 1.300 unità archivistiche tra pergamene, registri, volumi, fascicoli rilegati e sciolti e singoli fogli ed abbraccia un arco cronologico di quasi mille anni, dalla fine del XI secolo fino agli inizi della seconda metà del XX secolo. In queste carte possono essere evinte non solo utili e indispensabili notizie storiche

per ricostruire ed approfondire la vita del collegio canonico cagliese, ma anche indispensabili informazioni in merito alla chiesa cagliese tutta, ricoprendo il Capitolo della cattedrale un ruolo di primissimo piano nell'amministrazione religiosa, giuridica e contabile della diocesi stessa.

**DELL'IMPORTANZA** storica danno ampia testimonianza proprio le carte d'archivio che attestano tutta una serie di importanti rapporti e relazioni godute dal Capitolo cagliese. In primo piano vi è il fondo diplomatico dove vengono conservate oltre 180 pergamene, di cui numerose sono le bolle, le lettere patenti e i brevi pontifici, dal 1170 fino al 1795, accordanti privilegi, concessioni, indulgenze e grazie spirituali indirizzate in favore non solo dei canonici, ma anche di altre importanti chiese, eremi e abbazie esistenti

entro i confini diocesani, come, ad esempio, il monastero di san Geronzio e il monastero di san Pietro di Massa.

**ALTRI DIPLOMI** testimoniano la delicata e controversa trasla-

**MEMORIA RERUM**  
Il Quaderni di ricerca della diocesi di Fano si presenta domani alle 17,30 a Fano

zione della cattedrale, dell'episcopio e della canonica, nell'anno 1289, dalla distrutta e spopolata città di Cagli dalle armate di Trarmondo Brancaleone di Rocca Leonella, all'attuale sito scelto da papa Nicolò IV, ove oggi sorge l'odierna città. Le altre pergamene che costituiscono il fondo sono per lo più scritture notarili accordanti varie tipologie di contrat-

ti stipulati dal collegio canonico come contratti di enfiteusi, noli, compra e vendite, accensione di censi e legati e pie donazioni, tra cui quella fatta nell'anno 1485 dal nobile Luca de Preziosi della sua intera biblioteca a favore dei canonici e dalla quale sarebbe scaturita la biblioteca capitolare di Cagli.

**ALTRA** documentazione di estrema importanza, a fianco degli statuti e dei libri di congregazione, è il consistente epistolario scambiato dai canonici con varie personalità del tempo, tra cui spiccano le diverse lettere intercorse con i conti e duchi di Urbino, tra cui il conte Guidantonio, il conte Federico da Montefeltro e la sua sposa Battista Sforza, il duca Francesco Maria II della Rovere e la di lui sposa Lucrezia d'Este.

**MERITA**, poi, di essere segnalata, la missiva autografa di san Car-

lo Borromeo indirizzata ai canonici cagliesi nell'anno 1564. Infine, costituisce un vero e proprio unico archivistico regionale e non solo, la presenza di oltre 30 disegni a china, molti dei quali anche finemente acquerellati, dedicati alla cattedrale Cagliese o ad alcune sue parti che dal XVII secolo fino al XIX secolo mostrano visivamente i diversi progetti di rifacimento, di abbellimento e di ristrutturazione applicati alla suddetta fabbrica, specialmente dopo il devastante terremoto avvenuto, in Cagli, nell'anno 1781.

**TRA I VARI** architetti impegnati si segnalano i nomi di fra' Giovanni Battista Gaggi di Fano (1646) e il celebre Giovanni Antinori (1790) attivo, in quegli stessi anni, in Roma al servizio del pontefice e in altre corti europee, il quale ebbe il merito di risolvere, una volta per tutte, l'annosa questione legata al rifacimento del catino absidale e della cupola, rovinati a seguito del suddetto sisma. «Tale intervento - chiosa Bonifazi -, risulta di estrema importanza non solo perché è in grado di testimoniare la valenza storica e unicità della silente e consistente documentazione conservata nel suddetto archivio capitolare, ma anche di quanto è stato potuto fare grazie al prezioso e proficuo contributo 8x1000 offerto alla Chiesa Cattolica, di cui una piccola quota viene intelligentemente destinata per la conservazione, valorizzazione e fruizione dell'ingente e millenario patrimonio culturale prodotto, conservato e gestito direttamente dalla Chiesa, nelle sue molteplici istituzioni culturali».

ti. pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERENZA GENERALE CALDAROLA E LUOGOTENENTE GOGLIA

## L'araldica militare svelata dagli esperti

- PESARO -

**L'ARALDICA MILITARE** è una materia di grande fascino. È anche un argomento a tratti misterioso, sicuramente contiene riferimenti e significati profondi e complessi. Di questo si parlerà oggi, giovedì 26 alle ore 18,15 a Pesaro in via dell'Arsenale 39 nell'ambito di uno degli incontri dell'associazione nazionale "I Verdi di Gorizia". Relatori saranno il generale di Brigata Luigi Caldarola ed il luogotenente Francesco Domenico Goglia. L'associazione "I Verdi di Gorizia" ha

come compito quello di far permanere vive le tradizioni e la storia del 28° Reggimento "Pavia", tramandando notizie, memorie, attraverso testimonianze, raduni, commemorazioni e dibattiti. Nell'incontro odierno si andrà indietro nel tempo, si partirà dal Medio Evo quando l'araldica prese consistenza come forma distintiva di riconoscimento tra cavalieri. Nel corso dell'incontro si offrirà ai presenti la possibilità di entrare nel complesso mondo dei simboli, degli stemmi degli enti militari e inoltre saranno illustrati diversi stemmi dell'Esercito.